

IN TERZA PAGINA

SPAL - LAZIO 1-1

di GIORDANO MAZZOLA

BOLOGNA - ROMA 2-1

di ROBERTO FROSI

L'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN QUARTA PAGINA

UDINESE - JUVENTUS 1-1

di RODOLFO PAGNINI

FIorentina - Padova 1-0

di LORIS CIULLINI

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 51 (350)

LUNEDI' 21 DICEMBRE 1959

IL SEGRETARIO GENERALE DEL P.C.I. HA CONCLUSO IL II CONGRESSO ALLA FEDERAZIONE COMUNISTA DI FERMO

Togliatti: la distensione è la base migliore per l'avanzata popolare

La lotta delle masse e l'iniziativa dei comunisti - Un giudizio sulle forze autonomiste che appoggiano il governo Milazzo - Le possibilità aperte dal viaggio di Gronchi a Mosca

(Dal nostro inviato speciale) FERMO, 20. — Dimanzi a 90 delegati del congresso della Federazione comunista e a un gran numero di compagni e lavoratori, che stipavano il Teatro dell'Aquila, il compagno Togliatti ha pronunciato stamane il suo atteso discorso: un discorso di grande rilievo politico sui temi internazionali e nazionali.

pacifica dovrebbero significare fusione, adeguamento delle differenti ideologie e noi ci sentiamo spesso rivolgere la richiesta di adeguare alle ideologie capitalistiche. E' un profondo errore. La coesistenza pacifica significa solo che fra paesi e regimi diversi si inizia un confronto, una emulazione che esclude la lotta armata, distruggitrice e si pone invece sul piano delle conquiste sociali, scientifiche, economiche, culturali.

Escludere la guerra vuol dire innanzitutto cambiare gli indirizzi dei rapporti fra gli Stati (ecco il problema del disarmo, della distruzione delle armi atomiche) e vuol dire poi cambiare molte altre cose. Poiché il disarmo e la distruzione delle armi di sterminio nucleare hanno intanto il significato di liberare l'umanità da un peso economico insopportabile e di mettere a disposizione del progresso somme immense per la rinascita economica, per l'industrializzazione, per il rinnovamento delle strutture sociali.

Da questo spunto di carattere generale il compagno Togliatti è partito per affrontare i problemi più attuali della politica estera: in primo luogo il funzionamento e le caratteristiche della NATO, attorno a cui molti contrasti si rivelano nelle attuali conversazioni di Parigi. Il Patto atlantico — ha osservato Togliatti — appare infatti alla luce del processo distensivo uno strumento ormai inadeguato, un'organizzazione da trasformare. Come non vedere, ad esempio, l'assurdità, nel momento in cui si prepara su scala mondiale ad avviare concrete trattative sul tema del disarmo, della posizione del nostro ministro degli Esteri,

il quale proclama che l'Italia è disposta ad addossarsi nuovi carichi, anche più pesanti, nelle spese militari? E' una posizione che fa il paio con la accettazione di basi di lancio dei missili sul territorio nazionale, che contraddistingue l'Italia dagli stessi Paesi «atlantici» dell'Europa occidentale.

I "quattro", proporranno Parigi per il vertice

Non riuscendo ad accordarsi, non presenteranno un ordine del giorno — Prevista una serie di conferenze tra i «grandi»



PARIGI — Macmillan (a sinistra), Eisenhower (che stringe la mano a De Gaulle) Debré (di spalle) fotografati nel giardino del castello di Rambouillet, residenza del Presidente della Repubblica francese

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 20. — Il testo delle note che i capi di governo degli Stati Uniti della Francia e della Gran Bretagna hanno inviato stasera ai rispettivi ambasciatori a Mosca perché le inoltrino al governo sovietico, sarà pubblicato soltanto domani. Sembra certo che esso contenga la proposta che la conferenza al vertice si riunisca a Parigi anziché a Ginevra, in una data da concordare a partire dal 27 aprile. De Gaulle è riuscito a imporre il suo punto di vista almeno sulla sede dell'incontro al vertice e lo ha fatto argomentando — pienamente appoggiato in questo da Macmillan e da Eisenhower — che siccome vi sarà una serie di conferenze al vertice, è bene che esse si tengano nelle capitali che vi partecipano: la prima a Parigi, la seconda a Mosca, la terza a Washington e la quarta a Londra. Naturalmente, la scelta di Parigi è subordinata all'accettazione sovietica.

Vince 173 milioni l'unico "tredicista"

Si tratta di un industriale di Ostiglia — Regalerà la somma ai nipoti — 1.275.000 lire per ognuno dei 136 «dodici»

MANTOVA, 20. — Una delle più grosse vincite che si ricordino nella storia ormai lunghissima del Totocalcio è stata realizzata oggi da Carlo Radaelli, un industriale di Ostiglia, che con i suoi tredici, unico del genere, ha vinto 173 milioni 478 mila lire. La scheda vincente porta il numero 46E85062 ed è stata già convalidata dalla Commissione di zona del Totocalcio.

La direzione del Totocalcio oltre all'importo dell'unico tredici ha comunicato quello dei 136 dodici e cioè 1.275.000 lire ciascuno.

ragioneria, ma l'industriale ha detto che anche le sue nipoti, Chiara e Vittorina, riceveranno parte della somma.

Ad Ostiglia, dove la notizia si è sparsa immediatamente, c'è aria di festa. Tutto il paese naturalmente parla del vincitore il quale, da parte sua, mentre attendeva di sapere l'importo della vincita ed anche dopo, non ha tradito alcuna emozione ed anzi si è dimostrato un poco seccato delle insistenti domande che giornalisti e curiosi gli hanno rivolto.

La fortuna, questa volta, ha bussato ad una porta conosciuta: il sig. Carlo Radaelli è infatti, come si è detto un industriale, presidente di una società che possiede una cava di enee e catovino in provincia di Verona al confine con la provincia di Trento.

Celebrazione unitaria della liberazione di Ravenna

RAVENNA, 20. — Con un'imponente dimostrazione unitaria, presenti i rappresentanti di tutti i partiti, del comitato partigiano combattenti, il popolo di Ravenna ha celebrato oggi il XV anniversario della sua liberazione. A nome del CLN hanno parlato il ministro del Lavoro on. Zaccagnini e il compagno sen. Secchia. Il compagno Secchia dopo aver sottolineato il legame ideale di un recente passato di lotte, ha proseguito affermando che l'avvio alla distensione e alla pace attende un considerevole contributo da tutti coloro che lottarono per la libertà.

Krusciov, dunque, nel caso che la proposta occidentale venga approvata, verrà a Parigi due volte e a brevissima distanza l'una dall'altra. Una prima volta verso il 15 o il 30 marzo circa e una seconda tra la fine di aprile e i primi di maggio. Alcuni osservatori sostengono che la proposta di Parigi, originariamente formulata, come si ricorderà, da Adenauer a conclusione della sua ultima visita a De Gaulle, verrebbe avanzata per porre ostacoli a una eventuale partecipazione della Repubblica democratica tedesca, dato che non vi sono relazioni diplomatiche tra i due paesi. La ipotesi non ci sembra attendibile poiché nel caso che i quattro capi di governo decidessero di invitare i rappresentanti delle due Germanie, è evidente che il presidente del Consiglio della RDT otterrebbe il visto di ingresso in Francia per sé e per la delegazione di cui sarebbe a capo.

Indubbiamente, nel caso che i rappresentanti delle due Germanie non venissero invitati, Bonn se ne trarrebbe un vantaggio: attraverso la sua rappresentanza diplomatica a Parigi, infatti, potrebbe seguire da vicino i lavori della conferenza. A meno che tra ora e la fine di aprile non si verificino fatti nuovi tali da consigliare De Gaulle a permettere comunque l'ingresso in Francia della delegazione della RDT, aprendo così la strada a un riconoscimento di fatto di questo paese.

La novità odierna, comunque, non è tanto la scelta di Parigi quanto la rinuncia a una data e una sede per la conferenza al vertice, un ordine del giorno. Ieri sera, infatti come si ricorderà, i portavoce avevano esplicitamente dichiarato che si era d'accordo.

ALBERTO JACOVIELLO (Continua in 7. pag. 1. col.)



FERMO — Il compagno Palmiro Togliatti mentre pronuncia il suo discorso dalla tribuna del congresso della Federazione comunista del PCI

GLI ALTRI CONGRESSI

Oltre al congresso della Federazione di Fermo, si sono conclusi ieri anche i lavori dei congressi delle federazioni di Caserta, Viterbo, Tempio P., Crema e Macerata. Centinaia di delegati hanno seguito e partecipato agli approfonditi dibattiti che si sono sviluppati sulle tesi e sui rapporti di attività presentati dal Comitato centrale e dai comitati federali. Nell'edizione di domani daremo ampi resoconti dei lavori di questi congressi a cui hanno partecipato in qualità di delegati della Direzione del Partito i seguenti compagni: Giorgio Amendola (Caserta); Giancarlo Pajetta (Viterbo); Enrico Berlinguer (Tempio P.); Enrico Bonazzi (Crema) ed Edoardo D'Onofrio (Macerata).

Le province riunite a Perugia propongono un Convegno nazionale per la Regione

Sei regioni dell'Italia centrale rappresentate con larga partecipazione - Le relazioni di Ciangaretti, Potenza e Guidi - L'adesione del sen. Salari - L'appello di Dozza e gli interventi di Valori e Ingrao

(Dal nostro inviato speciale) PERUGIA, 20. — Sei regioni erano rappresentate all'Assemblea delle province dell'Italia centrale per la costituzione dell'Ente Regionale svoltasi oggi, con vivo successo, nella Aula Magna dell'Università per stranieri di Perugia per decisione del Comitato di iniziativa umbra. L'assemblea si è conclusa con la decisione di convocare un convegno nazionale per la Regione.

Elemento di grande interesse di questo convegno è stato il fatto che dal Lazio, dalla Toscana, dall'Emilia, dalle Marche sono venuti — attraverso i vari interventi — non solo preziosi contributi di idee, ma anche elementi sulle prime iniziative delle forze politiche più diverse.

Impossibile dare un elenco completo delle adesioni pervenute al Comitato di iniziativa, di parte delle quali è stata data lettura dal presidente della Provincia di Perugia, Scaramucci, che ha diretto i lavori del convegno. Ha inviato una lettera di adesione il senatore dc Salari, messaggi sono pervenuti inoltre da parte di comunisti, provinciali, gruppi consiliari in tutta l'Italia. Ciò dimostra che il processo in corso in tutto il mondo è qualcosa di profondo, che raggiunge la coscienza delle grandi masse. Quale non si cambi il vecchio indirizzo politico anche nel nostro paese ci si troverà di fronte a contrasti acuti con le aspirazioni delle classi lavoratrici.

La situazione internazionale si riflette direttamente nel campo interno. A volte si sente dire che la distensione, la coesistenza

ordinario all'Università cattolica di Milano, che a proposito delle leggi comunali parla di «edificio talmente marcio che non si ha più il coraggio di ricucire con un nuovo testo unico» e, con vivaci espressioni, dell'inerzia governativa per l'Ente Regione. Ciangaretti ha replicato a quelli che egli ha definito i luoghi comuni degli avversari della Regione: «Il pericolo finanziario, il pericolo rosso. A proposito di quest'ultimo argomento, l'oratore ha affermato che le posizioni dei repubblicani nei confronti dei comunisti e dei socialisti sono da tempo precisate. Un abisso divide sul piano ideologico; però lasciate dire a me, ha continuato, che non sono comunista e sono anzi ben lontano dal PCI, che, ognuno restando della propria opinione, l'apporto di tutti è necessario alle iniziative che sono state prese o che dovranno essere prese nell'interesse dell'Umbria e di tutto il Paese.

Le nostre organizzazioni — ha proseguito quindi Togliatti — debbono rendersi conto che sono mutate quindi le condizioni obiettive. Fra le grandi masse si intuisce già oggi che le cose stanno cambiando ed esse da esse una ricerca di nuovi indirizzi e di nuovi contatti come testimoniano i nostri compagni in tutta l'Italia. Ciò dimostra che il processo in corso in tutto il mondo è qualcosa di profondo, che raggiunge la coscienza delle grandi masse. Quale non si cambi il vecchio indirizzo politico anche nel nostro paese ci si troverà di fronte a contrasti acuti con le aspirazioni delle classi lavoratrici.

La situazione internazionale si riflette direttamente nel campo interno. A volte si sente dire che la distensione, la coesistenza

La Lazio pareggia a Ferrara (1-1) La Roma battuta dal Bologna (2-1)

LA DOMENICA SPORTIVA — Grazie al pareggio della Juventus ad Udine la lotta in testa alla classifica si è riaccesa perché vincendo rispettivamente sul Padova, sulla Roma e sul Lanerossi la Fiorentina il Bologna e l'Inter hanno ridotto il distacco dalla capofila. Nella altre partite da segnalare la vittoria del Bari in casa del Napoli ed il ritorno al successo del Genoa ai danni della Alessandria. Il Palermo invece ha perso a Bergamo e la Lazio ha pareggiato a Ferrara. Infine Milan-Sampdoria è stata sospesa per la nebbia. Nella foto: il goal segnato da Selmosson al Bologna

La fortuna, questa volta, ha bussato ad una porta conosciuta: il sig. Carlo Radaelli è infatti, come si è detto un industriale, presidente di una società che possiede una cava di enee e catovino in provincia di Verona al confine con la provincia di Trento.

La fortuna, questa volta, ha bussato ad una porta conosciuta: il sig. Carlo Radaelli è infatti, come si è detto un industriale, presidente di una società che possiede una cava di enee e catovino in provincia di Verona al confine con la provincia di Trento.

La fortuna, questa volta, ha bussato ad una porta conosciuta: il sig. Carlo Radaelli è infatti, come si è detto un industriale, presidente di una società che possiede una cava di enee e catovino in provincia di Verona al confine con la provincia di Trento.

La fortuna, questa volta, ha bussato ad una porta conosciuta: il sig. Carlo Radaelli è infatti, come si è detto un industriale, presidente di una società che possiede una cava di enee e catovino in provincia di Verona al confine con la provincia di Trento.

Forti astensioni nelle elezioni svoltesi ieri nel Congo Belga

Sanguinosi scontri e un centinaio di case distrutte nella zona di Lulubourg

LEOPOLDVILLE (Congo Belga), 20. — Incidenti sanguinosi che hanno provocato la morte di un militare africano, il ferimento di un europeo, la distruzione di un centinaio di abitazioni, una forte astensione dalle urne sono gli episodi concomitanti le elezioni comunali svoltesi oggi nel territorio del Congo Belga.

Le autorità colonialiste annunciano che l'astensione dalle votazioni varierebbe dal 30 al 35 per cento, ma si ritiene che la percentuale sia ancora più alta. Come è noto i maggiori partiti congolese — l'Abako, il Movimento nazionale congolese ed il Partito «solidaire» africano — avevano chiesto di rinviare le elezioni, in quanto ritengono che in seguito ai provvedimenti ed all'intervento delle autorità belghe la consultazione non consenta una libera espressione del voto. Dopo il rifiuto categorico del governo belga a questa istanza, i partiti congolese avevano invitato gli africani a non votare.

A motivo della lentezza con cui procedono, le operazioni elettorali, oggi svoltesi nei grossi centri e nelle zone dell'interno, dureranno per tutto il mese di dicembre. E' tuttora impossibile avere dati indicativi. Ingenti forze di polizia sono state impiegate, mentre nel territorio di Lulubourg, ove è in vigore il regime militare gravi scontri si sono verificati fra bianchi ed africani e fra le tribù Baluba e Lulua, i cui frequenti conflitti sono provocati da una situazione creata dai colonialisti. Centinaia di abitazioni sono state alle fiamme. La polizia ha attaccato una folla di congolese che avevano sparato ad un europeo: un militare africano è rimasto ucciso.